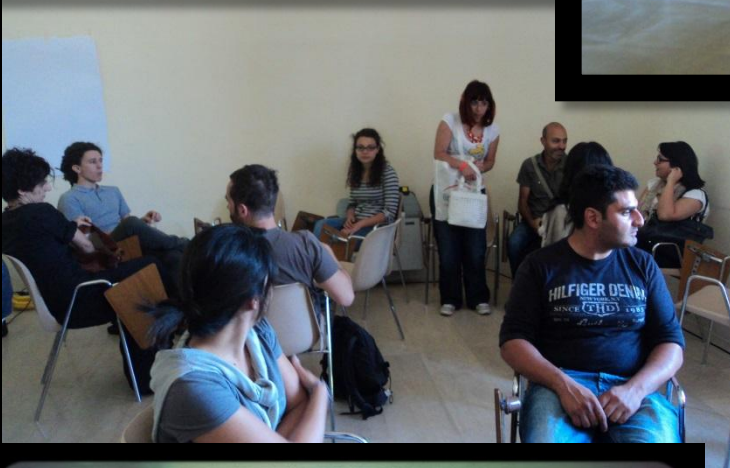
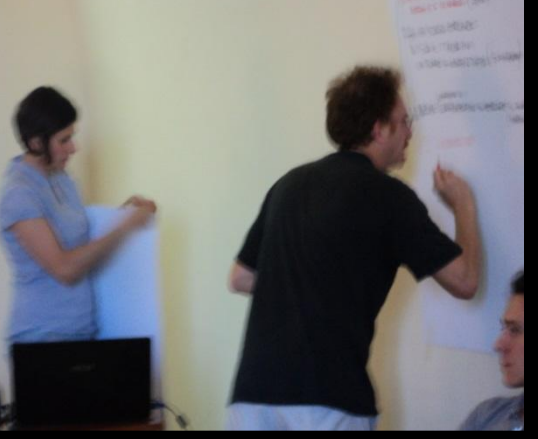


A stylized, colorful illustration of a landscape. The foreground features rolling green hills with a dark brown path. On the left, there is a green tree, a purple flower, and an orange flower. A red bird is flying in the sky above the tree. The background consists of layered, wavy blue and white bands representing the sky.

QUALE SUD CAMBIA E CONTRIBUISCE AD UN'ITALIA IN TRASFORMAZIONE?

14 giugno 2013 - Conversano (BA)



QUALE DEFINIZIONE DI SUD?

DEFINIZIONE

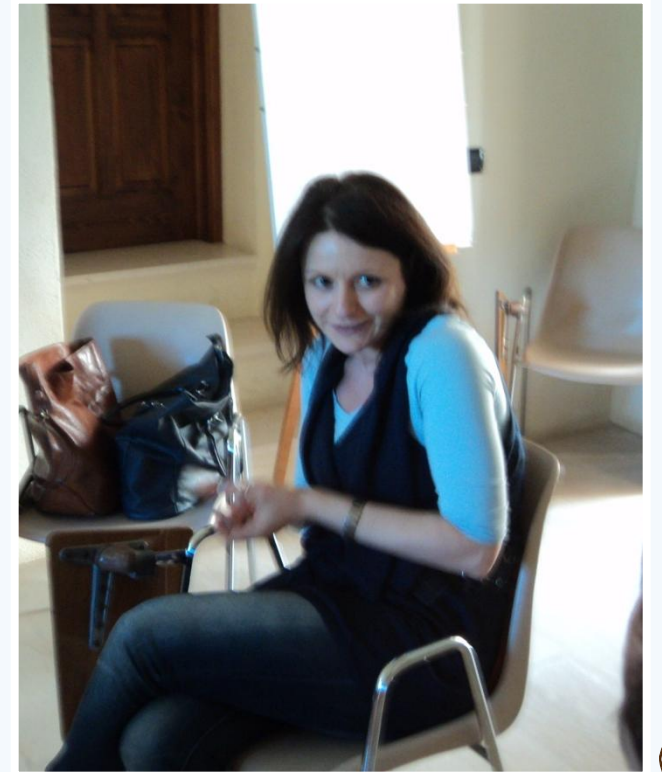
Il sud come metafora dell'incontaminato e come territorio del cambiamento.

Sud non come territorio geografico ma come risorsa.

CONCETTI CHIAVE

- Moltiplicare i punti di vista;
- pericolosità dello stereotipo;
- mantenere e valorizzare le identità (diverse)





Quale cambiamento?

(Verso dove? Da che punto di vista? C'è disponibilità, opportunità e/o necessità di cambiamento?)



Non è sempre necessario cambiare, alcune cose sono necessarie e valoriali per la propria identità.
Troppa competitività nel “sud”.

Competitività = diffidenza, non ci si fida del vicino, no collaborazione, obiettivo =far valere il proprio prodotto/servizio in modo innovativo.

Imparare che l'unione fa la forza.

C'è la disponibilità per cambiare? C'è, ma serve il terreno fertile.

Necessità di ricevere e donare fiducia, avere fiducia in me stesso e verso gli altri.

Come si può rendere effettivo da un punto di vista concreto il cambiamento? Spazio per poter parlare con amministrazione e altri organismi.

La rete effettivamente aumenta la possibilità di crescere.

Rete= trasformazione sociale; va promossa a livello socio culturale per declinarla nella sfera economica.

Creare armonia naturale favorendo la cooperazione attraverso differenze e competenze dei singoli.

Come incontrarsi????? Far rivivere il concetto di piazza! Partire dai contesti educativi. Educare alla cooperazione, creare coeducazione/corresponsabilità.

C'è bisogno di spazi d'azione/strumenti per cambiare.



Il cambiamento è positivo?



E' negativo quando chi sostanzialmente attua e approva le riforme lo fa senza approfondire le esigenze del paese. Per interessi finanziari spesso viene meno la salvaguardia del cittadino

Aggiungiamo poi i "mancati" cambiamenti che in modo beffardo spesso ci fanno credere possibili (esempio referendum non ascoltati)

Il cambiamento ci fa paura?

Quello che ci fa paura: dannosità delle novità per la salute fisica e mentale di ogni cittadino; le onde elettromagnetiche; eternit



Chi è che trasforma?

Adulti

- quello che dobbiamo prendere dai genitori è l'esperienza dei loro errori. Come in positivo i nostri genitori hanno influito sul nostro comportamento?
- Il loro modello è fallito
- livello di fallimento globale= rivisitarlo e migliorarlo

Giovani

- non sono gli unici attori anche gli adulti agiscono sul sistema
- bisogna comprendere i punti di forza e debolezza dei giovani e degli adulti per metterli a confronto e capire come meglio agire
- il sud che è cambiato è quello degli emigranti. Oggi i giovani non sono solo gli italiani ma anche loro perchè il tessuto sociale è in trasformazione, proprio per la presenza di questa eterogeneità



Dove cominciare ad operare il cambiamento ?

- individuare ambiti: se morali se economici ecc ecc
- ci sono studenti che a 18 anni preferiscono andare via alla ricerca di luoghi più appaganti
- dimostrare al mondo che la mia terra vale di più di quello che è emerso sino a questo momento
- essere protagonista del proprio futuro
- chi va via non scommette non si pone come modello
- non si può generalizzare: c'è chi è obbligato ad andare via
- siamo in stallo. Il nord si è sviluppato e si è ora saturato , il sud ancora è vergine
- bisogna avere senso di responsabilità verso le generazioni future
- bisogna porsi come esempio per non ricadere sugli errori delle generazioni passate.
- questa crisi ci ha messo davanti ad uno stop: rimboccati le maniche e fai
- bisogna capovolgere la situazione

SII TU IL CAMBIAMENTO CHE VUOI VEDERE NEL MONDO





Oggi ha senso parlare di Sud e Italia in un mondo globalizzato?

(Perché deve cambiare il Sud? Perché Nord e Sud sono divisi e viene considerato superiore il nord?)

Il divario tra sud e nord è nato già dai tempi dell'unità d'Italia. Il sud non è sempre stato povero e poco considerato, anzi, era apprezzato in tutta Europa.

Localismo= senso di razzismo tra le varie parti dell' Italia Evitare il localismo chiuso, facendo rete con il globale. (esempio: la piccola azienda locale che valorizza un prodotto tipico e lo vende in internet, nel mondo)

Il sud deve cambiare perchè non può più aspettare l'aiuto dall'alto.

Il sud è meno globalizzato del nord e questo potrebbe trasformarsi in opportunità.

La globalizzazione ha anche aspetti negativi: omologazione e sradicamento delle tradizioni

Si potrebbe anche iniziare ad essere personalmente attivi nelle attività della regione e quindi essere presenti personalmente su tutti i problemi e proponendo nuovi modi anche alle istituzioni su come migliorare non solo il sud ma tutta Italia.



C'è volontà di cambiamento?

(Chi vuole o non vuole cambiare? Quali rischi si corrono?)

Angelo
Beppe
Letizia
Debora
Chiara
Valeria

La volontà di cambiamento: impostata non come una questione soggettiva ma collettiva.

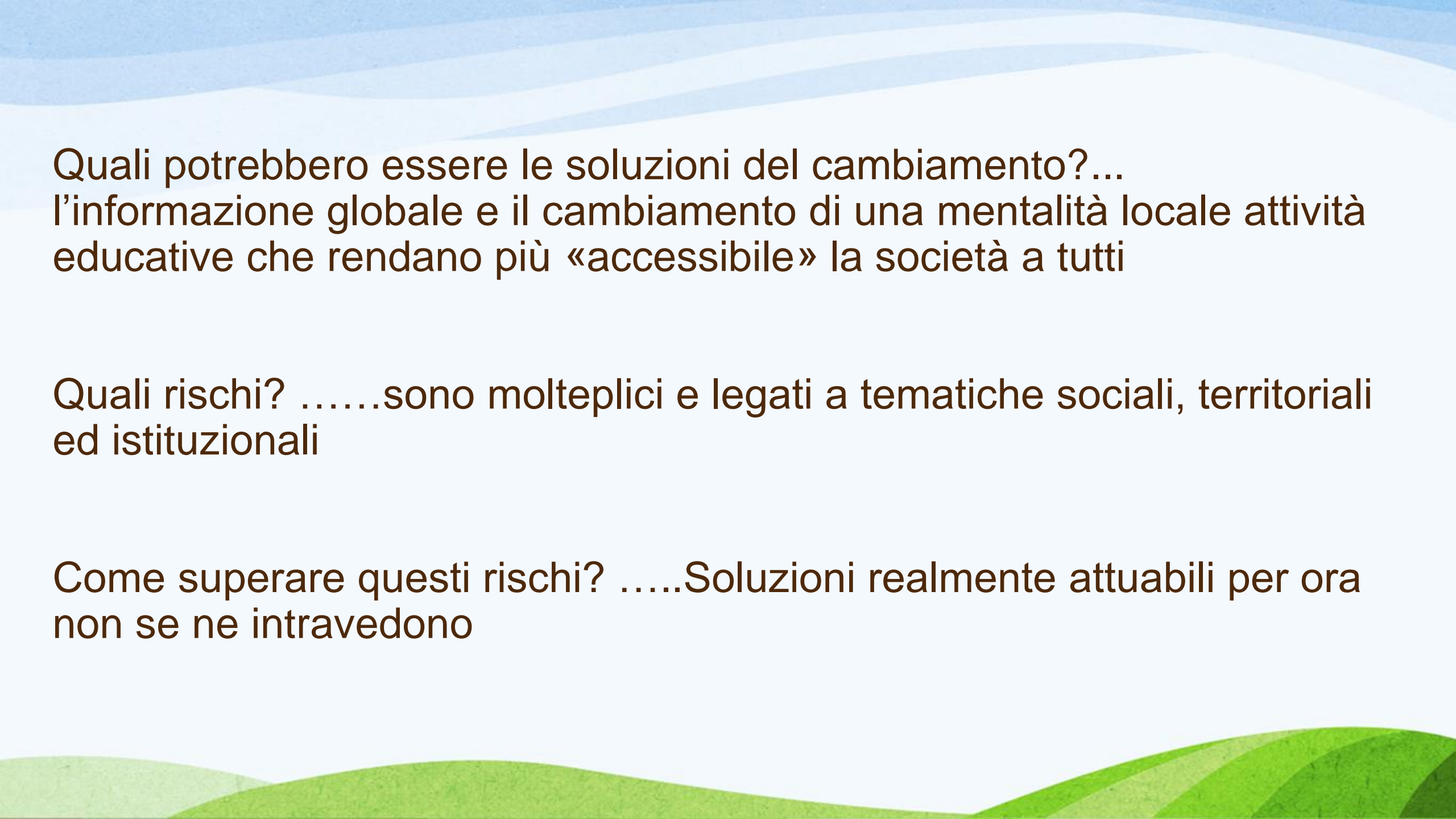
- Singolo: anche avendo voglia di cambiamento non riuscirebbe mai in un cambiamento effettivo. Gli interessi non sarebbero comuni con la maggior parte della gente.
- Interesse comune: aiuterebbe la collettività a condividere i cambiamenti

Poca predisposizione al cambiamento quando intacca benefici personali

.....Prima di tutto bisognerebbe chiedersi:
esiste qualcuno che vuole cambiare o non c'è?

già il fatto stesso di essere riuniti per discutere di
queste tematiche ci dice c'è chi ha voglia di cambiare
ovviamente accumulando gli interessi per il bene
della società





Quali potrebbero essere le soluzioni del cambiamento?...
l'informazione globale e il cambiamento di una mentalità locale attività educative che rendano più «accessibile» la società a tutti

Quali rischi?sono molteplici e legati a tematiche sociali, territoriali ed istituzionali

Come superare questi rischi?Soluzioni realmente attuabili per ora non se ne intravedono

Quali strumenti mettere in campo?

Luca, Alessandro, Annachiara, Serena,
Eugenia, Catia, Elena, Daniela, Enrico,
Flavio

Una politica sussidiaria; consapevolezza e responsabilità da parte del cittadino sostenendo logiche partecipative dal basso; ; no assistenzialismo;

La politica deve:

- “facilitare”, molto spesso attua un pacato ostruzionismo
- sostenere i processi di trasformazione e agevolare a livello amministrativo-burocratico (non necessariamente economico)
- rapportarsi con organismi riconosciuti a livello giuridico (associazioni, cooperative, associazioni di associazioni ...)
- far emergere la multidisciplinarietà delle realtà presenti sul territorio condividendo competenze e risorse
- fornire spazi e strumenti di sostegno a chi opera sul territorio (spazi di progettazione condivisa, di partecipazione)
- essere a “dimensione uomo”. Ognuno di noi fa politica e deve poter aver voce in capitolo
- eliminare i meccanismi corrotti che muovono la maggior parte degli apparati amministrative locali e nazionali.

Bisogna sensibilizzare il tessuto sociale affinché le proposte da attuare possano essere accolte e considerate come buone opportunità dalle politiche locali.





A cosa serve la politica?

(Di chi è la responsabilità di questa situazione tale per cui dobbiamo cambiare ?)

E' emersa una forte sfiducia verso la classe politica, bisognerebbe mandarli tutti a casa

La responsabilità della situazione di crisi è dei governanti: hanno sposato una politica neo-liberista distruggendo il welfare e globalizzando...

Noi siamo l'ultima ruota del carro; l'uguaglianza non esiste nel mondo attuale. Siamo in una società classista, la democrazia attuale non è una democrazia efficace. Riscoperta della cittadinanza attiva. Non basta votare, bisogna stargli addosso (rigassificatore di Brindisi: People have got the power!)

Il problema più grande è l'ignoranza, ma come si fa a raggiungere la consapevolezza?

Amin, Giovanni, Lorena, Pasquale, Mauro, Claudia

E poi vale la pena cambiare? Il cambiamento può essere anche in peggio
il cambiamento dev'essere responsabile: sono stati fatti progetti per il futuro
senza lungimiranza.

il sud è considerato una risorsa da sfruttare piuttosto che una risorsa
economica da valorizzare; Il sud potrebbe essere molto più forte di quello che
è

manca spirito cooperativistico, manca fiducia l'uno nell'altro

L'agire politico è qualcosa di diverso dall'agire sociale. L'agire politico deve
essere esente da aiuti delle istituzioni che altrimenti inevitabilmente si
appropriano di quello che fai e indirizzano l'agire.
Quindi autorganizzazione emancipata dall'ingerenza istituzionale.

Perché il cambiamento deve partire dal Sud?

La crisi globale che stiamo vivendo ha dimostrato che il pensiero e il sistema produttivo finora predominante è stato fallimentare, quindi l'unica risposta alternativa possibile può venire da chi finora non è stato protagonista: il Sud

Il sud sta al nord come la donna sta all'uomo. Ma il sud o la donna non possono essere una risorsa? Il sud è il luogo del cambiamento?

La domanda è «perché il sud deve cambiare?» o «il sud può essere il motore del cambiamento?»

Beppe Esposito
Stefano Ialenti
Maria Pia Russo
Castanza Schiaroli

Siamo più competenti, ma perché?

Siamo più Specializzati, aumenta la capacità critica ma siamo più deboli culturalmente o più “arrendevoli”tuttavia siamo più consapevoli del fatto che possiamo utilizzare le nostre competenze per reinventarci e recuperare quello che c'è.....

spostare il fine delle nostre azioni: non devono essere volto solo al profitto ma a creare esseri umani più felici, ridimensionando il nostro rapporto con il lavoro.

i giovani: l'anello di congiunzione di quello che è stato e quello che sarà

